



RELAZIONE TECNICA ESPLICATIVA

Progetto per nuove prospettive d'accoglienza degli Enti Paritetici dell'Edilizia

Gruppo 3° classificato (CODE01001): Emanuela DI GRAZIA, Valerio SIBONA, Enrico CEPPI, Marco BERNINI.

CONTESTO

L'architettura firmata dal Bordogna, di alto profilo tecnico che contraddistingue la modularità del suo pensiero progettuale, valorizza l'elemento prefabbricato che frammenta volumi e superfici; queste sono i presupposti che hanno condizionato le scelte di progetto.

OBIETTIVO

- Il rispetto dell'originaria architettura e un'attenta interpretazione del nuovo progetto concessionato; ogni scelta progettuale mira a tessere nuove relazioni tra gli spazi originari e le nuove destinazioni d'uso.
- Attento uso dei materiali, dei semilavorati, in un'ottica di sicurezza, di ecosostenibilità, economicità e facilità di manutenzione.
- Garantire un comfort ambientale destinato ad un'utenza, in molti ambiti di progetto, trasversale e molteplice.

PROGETTO

Visitando gli ambiti di intervento, l'attenzione si rivolge prima di tutto all'entrata. E' un "anello", dalla leggera struttura, che riveste e avvolge in lamiera corten la zona dell'ingresso rendendola più riconoscibile. Tale rivestimento, percepito dall'esterno come dall'interno dell'edificio, denuncia il proprio carattere di elemento di continuità. Anche la luce è parte di questa interpretazione e si rivela in forma determinante, intervenendo sulla superficie, investendone le modanature e arricchendone il significato. Al piano terra, varcato l'ingresso, volumi e superfici si alternano secondo un linguaggio armonico, dove il bancone ne rivela il più alto significato sia per la forma lineare sia per la singolare illuminazione caratterizzante. Il design, semplice nell'interpretazione, si adatta alla funzione. Procedendo nell'atrio, il percorso a terra è rivestito in resina, di finitura grigia (pigmento particolarmente resistente), coerentemente con i colori contestuali; tale pavimentazione accoglie il "tappeto" di parquet industriale, dall'appel più caldo ed accogliente, in continuità con il piano rialzato della sala mensa e a delimitazione della sola area di rappresentanza. La scala integrata con quattro vasche verdi (elementi architettonici/naturali al contempo di fusione e di filtro) e le specchiature vetrate alternate da elementi opachi in cartongesso generano una continuità di "filtri", fisici e visuali, che separano le aree funzionali senza compartimentarle nettamente. I moduli vetrati industriali "U-glass" utilizzati per il blocco servizi/bar, riferimento ad un consolidato linguaggio industriale e di prefabbricazione ma ancora estremamente attuale, danno maggior personalità ad una parete ora anonima. Questi garantiscono di giorno il passaggio dell'illuminazione naturale all'interno dei servizi e, nelle ore serali scenografici giochi di luce ben visibili da tutte le visuali del piano. Nella sala mensa il colore verde, non dominante ma omogeneamente distribuito, garantirà un importante comfort di ambiente dialogando con il giardino del centro, percepibile dalle vetrate. Gli stessi motivi grafici di Natural Design, presenti sulle pareti più libere ed importanti della mensa, insieme alle sedie storiche di Jacobsen in compensato marino curvato, sottolineano questa esigenza progettuale. Il bar, funzionale all'utenza della mensa e della zona lounge, ricalca forme "vintage", di richiamo agli anni di costruzione della struttura, utilizzando materiali attuali ed espressivi come il corten ed i laminati hpl. Sono due le proposte per la conservazione/testimoniaza del controsoffitto esistente: una compatibile con la geometria scelta per il nuovo allestimento, corrispondente ad una delle emergenze funzionali della sala mensa: zona lounge, bar, o nelle zone colorate connotanti la pavimentazione lasciandone porzioni a soffitto; l'altra, più provocatoria, nell'intento di trasformare l'elemento "tessera" in un nuovo elemento di design, "il segna tavolo", quale oggetto funzionale all'utilizzo del servizio. Il progetto propone pertanto il totale smantellamento dell'attuale controsoffitto a fronte di uno nuovo, lineare, nel quale

verranno inseriti un sistema di corpi illuminanti ad incasso, integrati con altri a sospensione, per un risultato illuminotecnico funzionale, rispondente ai canoni delle normative vigenti. Il piano seminterrato assume, per colori, luci e finiture, un carattere di eleganza formale e di istituzionale rappresentanza. Scese le scale ed oltrepassata la lift lobby (accesso agli ascensori) l'utenza accede al foyer della sala congressi, caratterizzato da due spazi di accoglienza contrapposti che, specchiandosi, parlano linguaggi architettonici molto simili: la zona bar e la zona guardaroba. Un "tappeto" di parquet industriale, in analogia a quello del piano sovrastante, traccia un'importante orizzontalità attraversando foyer, guardaroba, caffetteria, accesso ai servizi ed accesso agli spogliatoi, trasformando uno spazio di risulta in un corridoio espositivo, impreziosito da grafiche permanenti (skyline delle architetture torinesi) ed installazioni temporanee. Le pareti che dividono il foyer dalla sala conferenze saranno personalizzate da un rivestimento a parete in pannelli di legno rovere, dalle venature eleganti e poco pronunciate, attribuendo agli ambienti un'eleganza formale tradizionale. La sala congressuale riprende per coerenza le finiture del foyer mostrando però uno spiccato carattere innovativo: il controsoffitto infatti, seguendo un profilo dalle organiche sinuosità, è composto da elementi modulari portanti a sezione tubolare. Questi elementi, la cui produzione seriale raggiunge i sei metri di lunghezza, garantiscono ottime prestazioni in termini di versatilità, di facilità di montaggio, di manutenzione e di eventuale personalizzazione (serigrafia). E' prevista una struttura leggera e minimale (cavi di metallo e ferramenta seriale) per l'ancoraggio del componente con la possibilità di regolarlo in altezza e un trattamento ignifugo nel rispetto delle normative vigenti. Nel rispetto di queste caratteristiche, la luce si inserisce quale elemento integrante, in forma e funzione, della composizione architettonica; un sistema di apparecchi a sospensione costituito da elementi trasparenti lineari, ad emissione diffusa, viene utilizzato nella duplice emissione, diretta e indiretta, per una distribuzione uniforme sui piani orizzontali e verticali, nell'attenta calibrazione dell'indice di riflessione di tutti i materiali di cui si compone la sala. Il porticato pertinenziale esterno si connota sul perimetro con una serie di gradonate la cui funzione è contemporaneamente di seduta e di muro controterra integrandosi armoniosamente al giardino esistente.